



Comunicato stampa FRA

Vienna, 27 gennaio 2014

I cittadini richiedono una tutela efficiente e accessibile contro le violazioni della protezione dei dati

Persone in tutta l'UE hanno subito violazioni della protezione dei dati dovute al diffuso utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte di enti pubblici e privati. La maggior parte di tali violazioni è riconducibile ad attività basate sul web, di promozione commerciale diretta e di videosorveglianza. L'ultima relazione dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), intitolata "Access to data protection remedies in the EU Member States" (Accesso ai mezzi di ricorso per la protezione dei dati negli Stati membri dell'UE), rivela l'insufficiente conoscenza e comprensione delle vittime circa la protezione dei dati e le autorità preposte alla loro assistenza. I risultati della relazione evidenziano inoltre l'urgente esigenza di applicare le nuove norme dell'UE in materia di protezione dei dati.

"Oggi è semplicissimo raccogliere i dati personali dei cittadini europei e usarli in modo scorretto. Il mancato rispetto dei diritti può avere gravi ripercussioni sui soggetti che subiscono violazioni della protezione dei dati", afferma [Morten Kjaerum](#), direttore della FRA. "È tempo di dare potere alle autorità preposte alla protezione dei dati nella lotta contro tali violazioni, consentendo alle vittime di ottenere una riparazione adeguata".

"Nell'Unione europea la protezione dei dati è un diritto fondamentale. Dobbiamo fare sì che questo diritto sia protetto e che i cittadini possano farlo rispettare", ha affermato la Vicepresidente della Commissione Viviane Reding, Commissario per la Giustizia dell'UE. "Come evidenziato dalla relazione dell'Agenzia per i diritti fondamentali, oggi, molti cittadini non sanno a chi rivolgersi se i loro dati sono stati usati in modo scorretto. Questo non è accettabile. Le proposte di riforma della protezione dei dati della Commissione renderanno la vita dei cittadini più semplice: vi sarà uno sportello unico per i cittadini, il che significa che ci si potrà sempre rivolgere al garante della protezione dei dati del proprio paese. I cittadini non dovranno più prendere un aereo per fare le proprie rimostranze – indipendentemente dall'ubicazione della società che tratta i loro dati personali nell'Unione europea. Invito i Ministri a seguire l'esempio del Parlamento europeo, approvando prontamente una riforma di protezione dei dati che dia maggior peso ai diritti dei cittadini."

Le interviste con le vittime hanno dimostrato che la maggior parte di esse si rivolge alle autorità preposte alla protezione dei dati, spesso per assicurarsi che violazioni analoghe non si ripetano e non per ottenere una compensazione finanziaria. Le vittime agiscono in giudizio solo in casi eccezionali. I procedimenti giudiziari erano ritenuti troppo complicati, costosi e lunghi. Altri motivi di preoccupazione erano la mancanza di assistenza legale e di specialisti in materia di protezione dei dati nonché l'insufficienza delle risorse a disposizione delle autorità preposte alla protezione dei dati e delle organizzazioni intermedie. Inoltre, le informazioni sulle procedure e i mezzi di ricorso per la protezione dei dati sono risultate carenti.

La relazione rivela che, negli Stati membri dell'UE, le autorità preposte alla protezione dei dati possono emettere ordini di rettifica delle violazioni e imporre sanzioni che vanno da ammonimenti e ammende fino alla revoca di licenze. Tuttavia, la portata e la durata di tali sanzioni può variare notevolmente da un paese all'altro. In quasi tutti gli Stati membri è possibile imporre anche sanzioni



penali sotto forma di ammenda o reclusione, ma anche in questo caso esistono considerevoli differenze nazionali circa la durata della pena e la portata dell'ammenda.

La maggior parte delle violazioni della protezione dei dati era riconducibile ad attività basate sul web, di promozione commerciale diretta e di videosorveglianza con telecamere a circuito chiuso. I principali responsabili di tali violazioni sono enti governativi, autorità incaricate dell'applicazione della legge nonché istituti finanziari e sanitari. Le conseguenze più frequenti per le vittime sono senso di insicurezza, danni alla reputazione o disagio emotivo.

La proposta di riforma concernente le norme dell'UE sulla protezione dei dati dovrebbe contribuire a ridurre tali problemi. Basandosi sui risultati della relazione, la FRA suggerisce di:

- **sensibilizzare l'opinione pubblica** sui meccanismi di denuncia, nonché sull'esistenza e sul ruolo delle autorità nazionali preposte alla protezione dei dati;
- **formare** i professionisti legali in materia di protezione dei dati, consentendo loro di offrire una consulenza più informata;
- rafforzare l'indipendenza delle **autorità preposte alla protezione dei dati**;
- conferire responsabilità e **risorse adeguate** alle autorità preposte alla protezione dei dati per porre rimedio alle violazioni;
- **finanziare** organizzazioni della società civile e organi indipendenti per aiutare le vittime a chiedere riparazione;
- **semplificare le norme sull'onere della prova**, in particolare per le cause online, favorendo il ricorso a un tribunale o a un'autorità di vigilanza.

La relazione illustra il quadro giuridico e le procedure di cui le persone possono avvalersi in caso di violazioni della protezione dei dati. Inoltre, fornisce esempi di esperienze concrete di vittime e di soggetti responsabili del trattamento di tali violazioni, allo scopo di individuare ambiti di miglioramento nell'accesso ai mezzi di ricorso per la protezione dei dati.

Per spiegare più chiaramente le questioni riguardanti la protezione dei dati, la FRA pubblicherà domani un manuale sulla giurisprudenza europea in materia di protezione dei dati. Il manuale, redatto in collaborazione con il Consiglio d'Europa, è rivolto a professionisti legali e organizzazioni non governative senza specializzazione in materia di protezione dei dati.

Per consultare la relazione, si prega di visitare il seguente indirizzo:

- [accesso ai mezzi di ricorso per la protezione dei dati negli Stati membri dell'UE](#)

Per ulteriori informazioni contattare: media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30 642

Note per i redattori

- La FRA ha confrontato leggi e mezzi di ricorso sulla protezione dei dati nei 28 Stati membri dell'UE, intervistando inoltre più di 700 persone in 16 di detti Stati, ossia: Austria, Bulgaria, Repubblica ceca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna e Regno Unito. Fra gli intervistati c'erano: vittime di violazioni della protezione dei dati, giudici e avvocati, membri delle autorità preposte alla protezione dei dati e personale delle organizzazioni per il sostegno alle vittime.
- Il diritto alla protezione dei dati personali è sancito dalla [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#).



FRA

EUROPEAN UNION AGENCY FOR FUNDAMENTAL RIGHTS



- [Le iniziative della FRA sulla protezione dei dati](#), comprese le relazioni precedenti, sono reperibili sul sito web dell’Agenzia.
- La FRA fornisce una consulenza basata su dati oggettivi ai responsabili delle decisioni a livello di Unione europea e nazionale, contribuendo così a dibattiti e a politiche sui diritti fondamentali più informati e mirati.